

Conversazione L'ad Giuseppe Sala spiega le ricadute economiche della manifestazione milanese

«Ecco qual è l'eredità dell'Expo 2015»

Elisa Maiucci*

■ Sviluppo sostenibile e sicurezza alimentare. Questi i temi chiave del progetto "Feeding knowledge", avviato dalla società Expo 2015 Spa, che ha l'obiettivo di promuovere una rete di conoscenze e formazione sul tema, anche al fine di costruire un'eredità permanente dell'Esposizione Universale del 2015. È il sigillo sull'iniziativa, con la creazione dell'International Center Food and Environment Security, viene posto con la firma del protocollo di intesa tra l'ad della società, Giuseppe Sala, e il Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. «Expo sta già lavorando sull'idea di avere un centro di ricerca internazionale permanente per lasciare un'eredità post-Expo. L'incontro con il ministro Clini è l'espressione del suo interesse a collaborare per raccontare il tema fondamentale, che è soprattutto quello della sicurezza alimentare e sostenibile, e fare qualcosa di duraturo», spiega l'ad della società Sala. A seguito della vittoria di Milano, quale sede dell'Expo universale del 2015, si è infatti avviata una riflessione circa l'opportunità di identificare un progetto che rappresentasse, al contempo, identità ed eredità dell'Expo stessa: una sorta di landmark che, sostituendosi a quello identificato dal dossier di candidatura con la Torre dell'Expo, rappresentasse un concetto nuovo di eredità permanente. Il Centro, l'International Center Food and Environment Security, intende valorizzare i programmi di coope-

razione ambientale internazionale del Ministero dell'Ambiente, diffondere conoscenza ed informazione e concorrere alla formazione di capitale umano e di capacità professionali favorendo quindi i processi di innovazione, sia tecnologica che organizzativa e gestionale. «È la collaborazione con il Ministero è necessaria perché a fine 2015 servirà qualcuno che manderà avanti il progetto», sottolinea Sala. È presto per esprimersi sull'importo dell'investimento necessario. «Vogliamo aspettare sessanta giorni per terminare l'analisi del progetto da affrontare e poi determinare quanto investire. La base di partenza si aggirerà comunque intorno ai 2 milioni, con l'augurio che la cifra sia maggiore».

L'obiettivo? «È quello di creare un'entità che riesca ad aggregare enti pubblici locali e fondazioni», osserva Sala.

Sono già 120 i Paesi che hanno aderito all'Expo, e il target finale è di 130, «soglia che raggiungeremo sicuramente - evidenzia Sala -. E il valore delle partnership con aziende importanti è di 250 milioni di euro».

Lo stato dei lavori «può essere giudicato in maniera positiva. È una corsa ma siamo in tempo per fare tutto. L'Expo avrà inizio il primo maggio del 2015, ma per noi il momento della verità arriverà a fine 2013 quando assegneremo ai Paesi i singoli lotti», spiega. Con il nuovo governo, secondo Sala, non ci saranno variazioni di programma. «L'attività ormai è avviata».

*da www.formiche.net



Ad
Giuseppe
Sala guida
Expo 2015

